Frequentazioni 2020 | Mostra fotografica collettiva 17-18-19 gennaio 2020

Frequenze Visive con il patrocinio del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco presenta Frequentazioni 2020, venerdì 17 gennaio dalle ore 18.00 presso la Casa Caprari Maritan di Celeseo di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd). La mostra fotografica collettiva è curata dalla fotografa Silvia Pasquetto e raccoglie i lavori di Francesca Richiedei, Marika Righetto, Cristina Sartorello, Martina Pandrin, Michele Stevanato, Sujatha Giacomazzo e Sara Marangoni.

Frequentazioni 2020 è la mostra collettiva promossa da Frequenze Visive, associazione attiva da oltre un decennio nell’ambito della fotografia e delle arti multimediali, dedicata ai progetti fotografici sviluppati dai propri soci nel corso del 2019 ed è curata in collaborazione con la fotografa Silvia Pasquetto. La rassegna – ospitata dalla Casa Caprari Maritan a Celeseo di Sant'Angelo di Piove di Sacco - presenta da venerdì 17 a domenica 19 gennaio sette artisti che fanno della propria ricerca artistica un’azione in grado di produrre nuove visioni e ospita Expose Yourself, un nuovo modo di intendere la lettura portfolio, format di Simona Guerra e Lisa Calabrese autrici della manifestazione marchigiana Giornate di Fotografia.

Frequentazioni 2020 propone sette progetti fotografici: Il mondo sottosopra di Francesca Richiedei - uno spaccato delle incoerenze del nostro mondo attuale, Crisalide di Marika Righetto - una delicata documentazione dell’evoluzione di un figlio alle soglie dell’adolescenza, Ma liberaci dal male di Michele Stevanato - che racconta in modo incantato ed enigmatico il rapporto con il sacro, L'Universo della conoSc(i)enza  di Sujatha Giacomazzo - progetto che introduce in modo fantasioso e colorato all’atmosfera asettica di un laboratorio, Fenice di Sara Marangoni - percorso di redenzione e rinascita che con ironia utilizza le valenze simboliche, Da quando sono cieco vedo le cose più chiare di Cristina Sartorello - originale e profonda storia di amicizia tra la fotografa e l'amico ipovedente e Assenze di Martina Pandrin - che con il suo elegante bianco e nero mette a nudo lo spazio dell'anima e lo rende un luogo di umanità universale.

Venerdì 17 gennaio alle ore 18.00 l'inaugurazione sarà accompagnata dal dj set di dBEETH, moniker di Fabio Bonelli, musicista affascinato dai vecchi vinili di musica classica, e dai piccoli tesori nascosti nei loro solchi.

Un dj-set frutto di anni di ricerche tra bancarelle e negozi dell'usato, per arrivare ad una raccolta di capolavori poco noti che vanno dal rinascimento fino ai primi del '900. Domenica 19 gennaio, in contemporanea alla giornata conclusiva della mostra, spazio ad altri sedici artisti per Expose Yourself, momento di confronto diretto tra visitatori e fotografi che esporranno i propri progetti a tema libero.

Frequentazioni 2020 – Mostra fotografica collettiva

17-18-19 Gennaio 2020

Casa Caprari Maritan – Via San Marco 66, Celeseo di Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)

Mostra collettiva dei progetti fotografici sviluppati nell'anno 2019 dai soci di Frequenze Visive a cura di Silvia Pasquetto.

Fotografi in mostra: Francesca Richiedei, Marika Righetto, Cristina Sartorello, Martina Pandrin, Michele Stevanato, Sujatha Giacomazzo e Sara Marangoni.

Venerdì 17 gennaio inaugurazione con dBEETH (Fabio Bonelli) Dj set con capolavori in vinile dal rinascimento fino ai primi del '900.

Domenica 19 gennaio Expose Yourself, lettura portfolio con Simona Guerra e Lisa Calabrese curatrici di Giornate di Fotografia.

Rassegna organizzata con il patrocinio del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd) - Ingresso libero

www.frequenze-visive.it

Frequenze Visive è un'associazione culturale fondata nel 2004 a Vigonovo (VE) che si occupa della promozione e della diffusione della cultura fotografica e delle arti visive organizzando corsi di fotografia, incontri con autori, rassegne di documentari, uscite fotografiche e realizzando manifestazioni ed eventi in sinergia con enti e realtà locali. Frequenze visive è sensibile agli sviluppi tecnologici della fotografia e allo stesso tempo legata alla pratica della camera oscura.

www.frequenze-visive.it

Silvia Pasquetto curatrice della mostra è fotografa professionista, si definisce un essere umano che fotografa esseri umani. Attraverso l'empatia, riesce a vedere dentro le persone e a leggere sfumature che non sapremmo mai altrimenti mettere in parole, parlando di noi stessi. E lo ha scoperto proprio facendo foto.

www.silviapasquetto.com

"Expose Yourself" è un nuovo modo di intendere la lettura portfolio, un evento che ha fatto emergere o ha rilanciato negli anni numerosi giovani fotografi e ha creato le basi per nuove collaborazioni e sinergie culturali sul territorio. Nato da un’idea di Simona Guerra e Lisa Calabrese, curatrici di Giornate di Fotografia, offre la possibilità a sedici di fotografi di confrontarsi direttamente con i visitatori. Giornate di fotografia è un contenitore di eventi culturali a tema fotografico operante nelle Marche: organizza conferenze, seminari, lezioni, proiezioni e eventi gratuiti di approfondimento sul territorio regionale, coinvolgendo di volta in volta esperti di fama nazionale e fotografi italiani e stranieri. Missione di ogni progetto culturale è la divulgazione sul territorio della conoscenza della fotografia di tipo storico ed artistico e non tecnico. L’evento principale si svolge nel mese di maggio e prende ogni anno in esame un tema di particolare attualità o interesse che viene approfondito durante decine di incontri svolti in varie città delle Marche durante la primavera e al quale partecipano ogni anno autorevoli relatori e centinaia di visitatori.

www.giornatedifotografia.it

I progetti fotografici di Frequentazioni 2020

Francesca Richiedei "Il mondo sottosopra"

Questo è il tempo in cui non ci sono più le mezze stagioni e dove gli uragani arrivano anche nei climi temperati. Questo è il tempo in cui il mondo è sottosopra, scosso dalla presenza degli esseri umani che occupano, bruciano e costruiscono, facendo finta che ci sarà sempre un altro pezzo di pianeta da sfruttare. Francesca, incline per natura a colore e forme, usa il linguaggio fotografico per costruire dittici molto gradevoli e accattivanti per l'occhio e un po' meno per il cuore. Un racconto visivo basato sulle omologie ma che parla in realtà delle mille incoerenze degli esseri umani e si interroga su ciò che verrà dopo, ammesso che ci sia un dopo di cui parlare.

Marika Righetto "Crisalide"

C'è un tempo prezioso nella fotografia che è quello che passiamo con le persone che fotografiamo. Marika, fotografa di grande creatività e produttività, dedica un anno di scatti a suo figlio, che diventa il protagonista di una lunga e strepitosa serie, di cui qui vediamo una piccolissima selezione, in cui la relazione si consolida e si fortifica.

Z. ha 11 anni e si affaccia al cambiamento, alla traslazione verso un’epoca pre-adolescenziale che lo renderà via via sempre meno un bambino e sempre di più un ragazzo. Un lavoro delicato, etereo e poetico sulla trasformazione, che è la forza ancestrale che muove le nostre vite attraverso il tempo che scorre. Lo sguardo di una madre, che diventa complice di gioco, e complice dell'integrazione del cambiamento già percettibilmente visibile all'interno della serie.

Cristina Sartorello "Da quando sono cieco vedo le cose più chiare"

La fotografia, quando ha a che fare con gli esseri umani, rimane da sempre uno dei più efficienti strumenti di connessione con l'altro. Questo progetto, a 4 mani, è la storia di un'amicizia che si crea tra Daniele, ipovedente, e Cristina, autrice del progetto. L'intermittenza della visione di Daniele, raccontata attraverso questa alternanza di bianco e nero e colore, si accompagna ad una bellissima sensazione di “essere visto” da parte delle persone che lo circondano, come riporta egli stesso nei suoi diari scritti su carta giallo paglia. La fotografia stessa “lo vede” attraverso lo sguardo di Cristina e lo racconta nel suo essere soggetto, con una visione a tratti molto simbolica, che diventa memoria di esperienze condivise con l'autrice. Una storia di delicatezza, poesia e amicizia raccontata con struggente semplicità in un piccolo libro d'artista, diario e memoria che resta.

Martina Pandrin "Assenze"

Questo è un progetto fortemente personale che era nato per essere, esso stesso, assente alla mostra, ma che nel corso dei mesi si è trasformato e la sua annunciata assenza è diventata presenza.

Quello che Martina racconta è un luogo-non-luogo, che appartiene alla sua biografia, ma che diventa uno scenario rubato all'inconscio collettivo. Il suo ricordo, che rimane criptato, viene decodificato attraverso delle immagini rarefatte, dove l'assenza rimane il soggetto principale. La sua capacità e la sua profondità, la porta a produrre un libro d'artista in tecnica mista con acquerelli, dove la pioggia e le lacrime che depositano sale, lavano e producono altri paesaggi interiori che espandono le fotografie al di fuori dei loro margini. Un lavoro intenso e fortemente poetico, una storia che parla di chi c'è stato e di chi non c'è più. Un progetto potente e raffinato che riesce a farci stare alla presenza dei nostri vuoti, trasformandoli in pura bellezza, in cui farsi cullare senza sentirsi cadere.

Michele Stevanato "Ma liberaci dal male"

Michele incubava internamente questo progetto, già da parecchio tempo. Lo abbiamo osservato uscire dalla sua zona di rischio-sempre-calcolato e, nel passo incerto dell'ignoto, fortificarsi nella precarietà del sondare, al buio pesto, terreni sconosciuti. Un percorso umano oltreché fotografico, per una persona di capacità che ha saputo tirare fuori un lavoro di grande forza narrativa adattandosi agli scossoni dati, con amorevolezza, al suo sistema calcolato al millimetro. Ed è così, che è nato questo progetto, che tante volte ci ha lasciati a bocca aperta, per la raffinatezza delle immagini e la forte personalità dello sguardo. Un lavoro in notturna, sul mistico, su ciò che non può essere definito a parole, che può essere devoto o irriverente a seconda dello sguardo di chi guarda e che parla con grande originalità di qualcosa che è nell'immaginario visivo di tutti.

Sujatha Giacomazzo "L'Universo della conoSc(i)enza"

Quello di Sujatha è stato un percorso in primo luogo interno, che l'ha portata, come succede a volte, a partire da un'idea per poi svilupparne un'altra. La fotografia restituisce senza bugie quello che portiamo dentro e quello che doveva manifestarsi alla fine si è manifestato nel modo che vedrete qui. Ne è uscito un lavoro fresco e leggero, su un mondo che non è accessibile ai più e che è quello dei laboratori di ricerca. Ed è così che si è creato un progetto molto pop, a cavallo tra scienza, fantasia e psichedelia, dove colore e incredibili meraviglie la fanno da padroni. Un punto di vista desueto, dall'interno, che stimola la fantasia del nostro bambino interiore a diventare piccolo scienziato e a scoprire nuove pozioni magiche tra beute e provette fluorescenti.

Sara Marangoni "Fenice"

Sara è un animo di grande potenza creativa. Nonostante il suo tono delicato di voce, ha una forza vocale potente come fotografa. Il suo lavoro, lo abbiamo più volte definito un “autoritratto alternativo”, dove viene usato qualcosa come espediente per parlare di sè stessi senza essere fisicamente dentro la foto. La sua ironia noir rende questo racconto di redenzione, un viaggio visivo tragicomico tra l'essere a pezzi e il risorgere dalle proprie ceneri. Una gloriosa fenice che ci strappa un sorriso, perché in fondo gli esseri umani più speciali sono proprio quelli che sanno ironizzare delle proprie zone d'ombra.